Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028

Adottato con delibera 09/2026 del 21/01/2026

Prot. 2026I0000095

Via Flaminia, 185/E 47923 Rimini - Tel. 0541 718916
CF/P.IVA 91032390402
E-mail: segreteria@opirimini.it – PEC: rimini@cert.ordine-opi.it
www.opirimini.it

Sommario

1. Premessa 3
2. Modello organizzativo e funzioni dell'Ente 3
3. Il processo di elaborazione del PTPCT: soggetti interni, ruoli e responsabilità 4
4. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione 4
5. Analisi del contesto esterno 4
6. Analisi del contesto interno – La mappatura dei processi 5
7. Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo 9
Misure di prevenzione generali 16
Misure di prevenzione specifiche 17
Monitoraggio 17
La misura della trasparenza 19

1. Premessa

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Rimini (di seguito, anche solo, "OPI Rimini") - triennio 2026-2028 – è stato realizzato con il coinvolgimento dell'intera struttura amministrativa.

Nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2026-2028 si è tenuto conto di 4 fattori che influenzano le scelte di un ente:

- la mission istituzionale;
- la sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;
- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

La presente Sezione si articola dunque in tre parti:

✓ Parte I dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio;
✓ Parte II incentrata sulla programmazione delle attività attuative delle misure di carattere generale;
✓ Parte III riguardante la misura della trasparenza.

2. Modello organizzativo e funzioni dell'Ente

Circa il contesto organizzativo dell'OPI Rimini, si osserva che gli attuali Ordini delle Professioni Infermieristiche sostituiscono i Collegi delle infermiere professionali, delle assistenti sanitarie vigilatrici e delle vigilatrici d'infanzia istituiti con l. n. 1049/1954. La stessa legge, oltre a prevederne la costituzione per ogni Provincia (art. 1), estendeva ai detti collegi l'applicazione del D.C.P.S. n. 233/1946 (art. 2).

L'art. 1 del decreto citato, come modificato, dalla l. n. 3/2018, ha convertito il Collegio in Ordine ed ha attribuito a questi la qualifica di organo sussidiario dello Stato.

Le funzioni degli Ordini e dei Collegi professionali sono individuate prevalentemente nel D.C.P.S. 233/1946. Prima delle modifiche introdotte dalla l. n. 3/2018, tali funzioni erano ricavabili dalle competenze attribuite ai Consigli direttivi dei singoli ordini (art. 3). Ad oggi, invece, la natura e le funzioni degli Ordini sono indicati nell'art. 1.

Sono attribuite agli Ordini le funzioni di gestione e tenuta degli albi professionali, della formazione professionale e di tutela della collettività e del decoro della professione (c.d. funzione di vigilanza e funzione disciplinare).

La novella dell'art. 1 ha aggiunto specifiche attribuzioni connesse alla partecipazione nei procedimenti regolamentari o amministrativi che possano incidere sull'esercizio della professione (co. 3, lett. f), g) e h)). L'art. 2 del decreto n. 233/1946 individua, inoltre, gli organi che compongono gli Ordini professionali:

1) il Presidente, eletto in seno al Consiglio direttivo;
2) il Consiglio direttivo;
3) la Commissione di albo, richiesta per gli ordini con più albi;
4) il Collegio dei Revisori.

Al D.C.P.S. n. 233/1946 è stata data attuazione mediante Regolamento approvato con D.P.R. n. 221/1950. Il Regolamento contiene inter alia disposizioni specifiche circa:

1) la tenuta degli albi professionali (artt. 1 e ss.);
2) la convocazione dell'assemblea degli iscritti e le operazioni di voto (artt. 14 e ss.);
3) le adunanze del Consiglio Direttivo e le funzioni del segretario e del tesoriere, membri anch'essi eletti all'interno del Consiglio (artt. 28 e ss.);

4) l'esercizio della funzione disciplinare attribuita al Consiglio direttivo (artt. 38 e ss.)

3. Il processo di elaborazione del PTPCT: soggetti interni, ruoli e responsabilità

Il presente Piano della Prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con la cooperazione di tutta la struttura amministrativa. L'incarico di RPCT è stato conferito, con decorrenza dal 21.01.2026, alla dott. Nicola Colamaria, attualmente Presidente dell'Ordine.

Prima di procedere alla redazione del Piano, il RPCT ha sottoposto all'attenzione del Consiglio gli aggiornamenti apportati rispetto alla precedente edizione.

In merito alla programmazione delle misure generali, le relative attività sono state preventivamente condivise con il personale dell'amministrazione deputato alle attività di compliance, tenuto conto non solo dei profili strettamente connessi alla programmazione strategica ed operativa, ma anche perché si tratta di strumenti ad applicazione generalizzata e di governo di sistema che incidono sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione e intervengono in materia trasversale sull'intera amministrazione.

4. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione

In tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, l'OPI si pone i seguenti obbiettivi strategici per favorire la creazione di valore pubblico:

1. miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"
2. incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
3. incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni.

Il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati risulta funzionale alla piena attuazione delle misure individuate ed elaborate in sede di mappatura dei processi e delle attività degli Uffici. Essi, in altri termini, concorrono a fornire una più efficace lettura del PTPC e delle relative mappature dei processi e delle attività.

5. Analisi del contesto esterno

Dal punto di vista della criminalità in generale, "nella graduatoria generale sulla criminalità, la provincia di Rimini risulta al terzo posto (dopo Milano e Bologna) per incidenza di reati denunciati ogni 100.000 abitanti (4.603,4 denunce ogni 100mila abitanti) fonte (IlSole24Ore-2021). La classifica 2021 dei reati denunciati definisce che nella provincia di Rimini si ha un sensibile calo delle denunce alle forze dell'ordine rispetto all'anno precedente.

La classifica de 'Il Sole 24 Ore' per la prima volta offre questa simulazione dalla quale scaturisce come il territorio riminese sia tra i cinque piu 'virtuosi' in termini di sicurezza in Italia, pesato analiticamente il turismo. Il territorio della provincia di Rimini, dal punto di vista dell'analisi statistica, risulta penalizzato dal fatto di avere una popolazione di appena 335 mila persone che i flussi turistici portano però alla dimensione di una grande città. Ai residenti ufficiali, i 25 Comuni riminesi aggiungono ogni anno circa 16 milioni di presenze turistiche certificate ISTAT, più almeno altrettante di cosiddetti escursionisti, e cioè turisti che restano sul territorio per lo spazio di una giornata senza pernottare. Il turismo è un tratto caratterizzante l'area riminese e non può che essere decisivo per

la sua vita economica, sociale e culturale, nel bene e nel male. È probabile che la forte vocazione turistica della riviera romagnola sia rilevante anche per spiegare gli alti tassi di furti di strada e, tuttavia, non deve indurre a stabilire relazioni semplici e lineari tra reati e presenze turistiche.

Nel riminese, inoltre, risultati giudiziari raggiunti negli ultimi anni hanno evidenziato come le consorterie criminali più strutturate ed organizzate vi abbiano radicato la propria presenza, in un contesto ambientale che, per cultura e formazione sociale, e stato sempre tradizionalmente estraneo alle dinamiche tipiche della criminalità organizzata e quindi impreparato a percepirne, inizialmente, l'infiltrazione silente del tessuto imprenditoriale ed economico. L'ultima relazione semestrale della DIA presentata in Parlamento conferma il radicamento delle mafie in Emilia-Romagna.

L'elevata propensione imprenditoriale del tessuto economico cittadino e uno dei fattori che catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona che straniera, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati.

Ancora, sul territorio della Provincia di Rimini è stata riscontrata:

1. la presenza sul territorio di soggetti contigui alla criminalità mafiosa, prevalentemente di tipo camorristico e 'ndranghetista;
2. l'esistenza di una significativa "imprenditoria" legata alle strutture di intrattenimento ludico-ricreativo, per altro caratterizzate da frequenti cambi di gestione, suscettibili di esercitare una fortissima attrattiva per le finalità delle tradizionali organizzazioni criminali;
3. la presenza di attività estorsive in danno di imprenditori e commercianti e successivo reinvestimento di proventi illeciti nell'acquisto di locali notturni e strutture ricettive;
4. il fenomeno dell'abusivismo commerciale;
5. lo sfruttamento della prostituzione;
6. il traffico e lo spaccio di stupefacenti.

Si riporta di seguito, infine, il link al Portale ANAC per la misurazione del rischio corruttivo relativo alla Provincia di Rimini: https://anac-c1.board.com/#/screen/?capsulePath=Cruscotti%5CIndicatori%20di%20contesto.bcps&screenId=9a72833d-fcc1-44ec-af2f-6f470eabd114&showMenu=false

6. Analisi del contesto interno – La mappatura dei processi

In merito all'analisi del contesto interno, si rileva che, nel corso dell'Anno 2025, non si sono verificati eventi corruttivi e non sono pervenute segnalazioni cd. whistleblowing. Conseguentemente non sono stati avviati procedimenti disciplinari a carico di dipendenti dell'Ente

Giova evidenziare, poi, che l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Rimini ha circa 2.600,00 iscritti e un organico composto da una dipendente part-time. Nel 2024 si sono tenute le elezioni per il rinnovo degli organi dell'Ente, ora così composti:

CONSIGLIO DIRETTIVO

N.	CARICA	COGNOME	NOME
1	PRESIDENTE	COLAMARIA	NICOLA
2	VICE PRESIDENTE	SOLAROLI	MANUELA
3	TESORIERA	GARATTONI	DENISE
4	SEGRETARIA	MARANI	SIMONA
5	CONSIGLIERE	AMADEI	ALESSANDRA
6	CONSIGLIERE	AITORO	MONICA
7	CONSIGLIERE	CHIARABINI	SILVIO
8	CONSIGLIERE	CIOTTI	DOMENICO
9	CONSIGLIERE	GIAVOLUCCI	CARLOTTA
10	CONSIGLIERE	LANZILOTTO	ANTONELLA
11	CONSIGLIERE	MAGNI	FEDERICA
12	CONSIGLIERE	MAZZOCCHI	LUISA
13	CONSIGLIERE	MERLI	ALEX
14	CONSIGLIERE	TAMAGNINI	EMANUELE
15	CONSIGLIERE	VANNINI	CHIARA

COMMISSIONE D'ALBO INFERMIERI

N.	CARICA	COGNOME	NOME
1	PRESIDENTE	OTTAVIANI	MARCO
2	VICE PRESIDENTE	LOMBARDI	DENISE
3	SEGRETARIA	RANALDO	VINCENZO
4	COMMISSARIO	CARRIERO	BRUNO SERENA
5	COMMISSARIO	CRAPAROTTA	MARIA CHIARA
6	COMMISSARIO	RICCI	FILIPPO
7	COMMISSARIO	STEFANINI	EVA

REVISORI DEI CONTI

N.	CARICA	COGNOME	NOME
1	REVISORE EFFETTIVO	MAZZA	FABRIZIO
2	REVISORE EFFETTIVO	TOMASELLO	PIERLUIGI
3	REVISORE SUPPLENTE	CARLINI	ANNAMARIA
4	PRESIDENTE	ROSETTI	MASSIMO

Nel 2028 si terranno le prossime elezioni.

L'Ordine, posta la necessità di competenze specialistiche, per lo svolgimento della propria missione istituzionale si avvale delle seguenti collaborazioni esterne:

-Presidente esterni del Collegio dei Revisori dei Conti
- RSPP
- DPO
- Consulenza legale, fiscale e del lavoro
- Supporto gestione informatica e del sito web
- Amministratore di sistema
- medico competente

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli Iscritti (autofinanziamento) e pertanto la sua programmazione e gestione economica, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è avallata dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti. L'Ordine persegue gli Iscritti morosi con attività di tipo amministrativo. Relativamente ai rapporti economici con la Federazione, si segnala che l'Ordine versa annualmente alla Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche € 17,00 per ciascun proprio Iscritto onde contribuire al sovvenzionamento della Federazione stessa.

Circa la **mappatura dei processi**, l'Ordine - in coerenza con le aree di rischio espresse dalla Del. 777/2021 e dalla Del. 831/2016 di ANAC - ha proceduto all'identificazione dei seguenti processi:

AREA		PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
1	**ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE**	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	*Consiglio Direttivo*
		Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	*Consiglio Direttivo*
		Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	*Consiglio Direttivo*
2	**AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**	Affidamento sotto soglia - selezione del contraente	*Consiglio Direttivo*

3	**PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. Iscrizione professionisti stranieri (esame di italiano)	*Commissione d'albo, Segreteria dell'Ordine e Consiglio Direttivo*
		Concessione patrocini, utilizzo di loghi, pubblicità sanitaria	*Consiglio Direttivo*
		Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	*Segreteria dell'Ordine*
4	**CONCESSIONE EROGAZIONI, SOSVVENZIONI, CONTRIBUTI**	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi - erogazione contribuzione organismi di categoria	*Consiglio Direttivo*
5	**PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**	concessione borse di studio; previsione sconto sulla quota di iscrizione per neo iscritti	*Consiglio direttivo*

6	**AREE SPECIFICHE DI RISCHIO**	Formazione professionale continua	*Consiglio Direttivo*
		Rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) D.Lgs. CP 233/1946 come modificato dalla L. 3/2018	*Consiglio direttivo*
		individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti)	*Consiglio direttivo*
		Individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro)	*Consiglio Direttivo*
		Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi per lo svolgimento di incarichi specifici	*Consiglio Direttivo*

7. Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo

Criteri di valutazione e ponderazione

Il giudizio di rischiosità è il prodotto della probabilità di accadimento per l'impatto, tenuto conto dell'esistenza di fattori abilitanti.

La **probabilità** di accadimento è valutata su elementi informativi di natura oggettiva e soggettiva, avuto riguardo al contesto interno ed esterno, ai soggetti coinvolti, alla frequenza del processo, alla complessità del processo, alla sussistenza di un vantaggio od interesse.

È dunque possibile assegnare cinque categorie con una scala crescente di valori per determinare il livello di probabilità:

Alta (5): probabilità che l'evento di rischio si verifichi;

Medio (3): probabilità che l'evento di rischio si possa verificare;

Basso (1): probabilità che l'evento di rischio non si verifichi.

La valutazione della probabilità complessiva sarà pari al valore assegnato con maggior ricorrenza.

A tal fine, andrà tenuto conto di:

- discrezionalità degli owner di processo;
- esistenza/concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio;
- numero di soggetti coinvolti nel processo;
- esistenza di un valore economico collegato al processo;
- frequenza e complessità del processo/attività;
- misure di prevenzione (esistenza/assenza).

Nel dettaglio:

Il processo è discrezionale?	
0	No, è del tutto vincolato dalla legge
1	È parzialmente vincolato dalla Legge e da Atti Amm.vi (Regolamenti, Direttive, Circolari)
3	È parzialmente vincolato solo da Atti Amm.vi (Regolamenti, Direttive, Circolari)
5	È altamente discrezionale

Domanda 2. Concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio

Esistenza/Concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio	
0	No
3	Vantaggio indiretto
5	Vantaggio diretto

Domanda 3. Persone coinvolte

E' processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti interni all'Ordine?	
1	Il processo coinvolge il solo Consiglio Direttivo
3	Il processo coinvolge singolarmente le cariche dell'Ordine (Presidente, Vice Presidente, Tesoriere e Segretario)
5	Il processo coinvolge la singola carica dell'Ordine e il Personale di Segreteria

Domanda 4. Valore economico

Tipologia di vantaggio/interesse	
1	Favoritismo
3	Reputazionale
5	Economico

Domanda 5. Frequenza e complessità del processo

Il processo viene condotto frequentemente?	
1	Basso (su base triennale e fino a base annuale)
3	Medio (su base annuale e fino a base trimestrale)
5	Alto (su base mensile)

Domanda 6. misure di prevenzione in essere

Il tipo di controllo/misura già applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
1	Efficace
3	Migliorabile
5	Assente

L'i**mpatto** è valutato calcolando gli effetti che l'evento di corruzione produrrebbe, con riguardo agli ambiti organizzativo, economico, sanzionatori, reputazionale.
Con riferimento alla valutazione dell'impatto, è possibile assegnare i seguenti valori:
Alto (5): attività con evento di rischio che impatta direttamente sulla categoria;
Medio (3): attività con evento di rischio che impatta indirettamente sulla categoria;
Basso (1): attività con evento di rischio che non impatta sulla categoria.
In tale contesto, la valutazione dell'impatto complessivo sarà pari al valore assegnato alla categoria con valutazione maggiore.
Per impatto si intende la misura dell'effetto che il manifestarsi dell'accadimento del rischio comporta calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe all'Ordine secondo le seguenti categorie di impatto:
-sull'organizzazione;
-economici (danno emergente);
-reputazionale;
-perdita di credibilità e procedimento amministrativo/giudiziario/vigilanza.

Domanda 7. Impatto organizzativo

Al fine di misurare l'effetto che il manifestarsi dell'accadimento del rischio comporta, occorre riferire la percentuale alle persone coinvolte/impiegate nelle attività di processo	
1	Solo la Segreteria
3	Segreteria e Consiglieri con deleghe
5	Segreteria e intero Consiglio Direttivo

Domanda 8. Impatto economico

il rischio se si verifica comporta un danno economico?	
1	No
5	Si

Domanda 9. Impatto reputazionale

il rischio se si verifica comporta un danno reputazionale?	
0	No
1	Si, ma solo a 1 membro del Consiglio dell'Ordine
3	Si, ma all'intero Consiglio Direttivo in carica
5	Si, al Consiglio Direttivo, all'Ente e all'Ente di livello nazionale

Domanda 10. Impatto attinente alla credibilità istituzionale

Il rischio se si verifica comporta un danno alla credibilità istituzionale nei confronti dell'Ordine	
1	No
5	Si

Domanda 11. Impatto attinente agli effetti legali-sanzionatori

il rischio se si verifica può avere effetti sanzionatori (amminsitrativi, civili, penali) o effetti di vigilanza (provvedimento del Ministero competente; provvedimento della Federazione)	
1	No
5	Si

La valutazione del rischio viene svolta sul processo e non sulla singola attività e l'Ordine adotta un approccio qualitativo, che mette in correlazione la probabilità di accadimento, l'impatto e i fattori abilitanti. A tal fine si terrà conto ad esempio anche di:

- esistenza di dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- esistenza di segnalazioni pervenute
- articoli di stampa
- notizie sul web (dopo riscontro)
- interviste con il Consiglio Direttivo
- revisione di documentazione interna (delibere, verbali)

Dunque il **rischio,** all'esito di una valutazione qualitativa, potrà essere complessivamente qualificato e ponderato come segue:

BASSO - La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali. Non sono richieste misure di prevenzioni ulteriori rispetto a quelle già individuate.

MEDIO – L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili. Sono richieste ulteriori misure di prevenzione rispetto a quelle esistenti.

ALTO - La probabilità di accadimento è alta/ricorrente. L'impatto genera effetti seri. Il trattamento di questo rischio deve essere immediato; sono richieste ulteriori misure di prevenzione.

Come si è visto, il giudizio espresso comprende anche la **ponderazione del rischio**, finalizzato all'individuazione di eventuali trattamenti prioritari.

Valutazione del rischio

AREA		PROCESSI	INDIVIDAZIONE DEL RISCHIO	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITÀ	IMPATTO	GIUDIZIO SINTETICO
1	**ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE**	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	*assunzione di personale senza procedura concorsuale*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Basso	Basso
		Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	*progressioni di personale senza esplicitare le procedure richieste*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Basso	Basso
		Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	*conferimento motivato da favoritismo; mancanza di competenza del professionista incaricato; costo non coerente*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Alto	Medio
2	**AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**	Affidamento sotto soglia - selezione del contraente	*affidamento motivato da favoritismo; affidamento in conflitto di interessi; affidamento senza verifica della capienza di bilancio*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Alto	Medio
5	**PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO**	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. Iscrizione professionisti stranieri (esame di italiano)	*inappropriata gestione delle richieste e mancata adozione dei provvedimenti; violazione delle tempistiche normativamnte prescritte*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Basso	Basso

	ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione patrocini, utilizzo di loghi, pubblicità sanitaria	*inappropriata gestione delle richieste e concessione ad inziative o soggetti che possono determinare un rischio reputazionale*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Basso	Basso
		Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	*rilascio della certificazione in assenza dei presupposti*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Basso	Basso
6	**CONCESSIONE EROGAZIONI, SOSVVENZIONI, CONTRIBUTI**	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi - erogazione contribuzione organismi di categoria	*erronea valutazione del progetto/soggetto/iniziativa - mancata valutazione della capienza di bilancio*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Medio	Alto	Alto
	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	concessione borse di studio; previsione sconto sulla quota di iscrizione per neo iscritti	*concessione borsa di studio senza adeguata istruttoria; previsione dello sconto a professionisti iin asenza di condizioni*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Medio	Alto	Alto

7	**AREE SPECIFICHE DI RISCHIO**	Formazione professionale continua	*erronea attribuzione di CFP; violazione del criterio di rotaizone della scelta dei docenti; inappropriata valutazione del compenso al docente*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Basso	Basso
		Rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) D.Lgs. CP 233/1946 come modificato dalla L. 3/2018	*parere viziato da discrezionalità*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Basso	Basso
		individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti)	*individuazione arbitraria finalizzata ad individuare uno specifico dipendente*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Basso	Basso
		Individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro)	*individuazione discrezionale e arbitraria, in assenza di competenza del professionista*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Basso	Basso
		Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi per lo svolgimento di incarichi specifici	*individuazione discrezionale e arbitraria, in assenza di competenza del professionista*	*non si rilevano fattori abilitanti*	Basso	Basso	Basso

Misure di prevenzione generali

Premessa

Nella Parte II del Piano è contenuta la descrizione delle misure di carattere generale adottate all'interno dell'Ente.

Accesso e permanenza nell'incarico

L'Ordine verifica la conformità all'art. 3, co. 1 della L.97/2001 da parte dei Dipendenti e tale verifica è rimessa al Presidente del Consiglio Direttivo che, con cadenza annuale, richiede una dichiarazione circa l'assenza delle situazioni ivi elencati situazioni.

Resta inteso che in relazione alla misura del trasferimento, questo non è programmabile stante il dimensionamento dell'Ente.

Codice di Comportamento specifico dei Dipendenti

L'Ordine adotta il Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici e un Codice Generale di Comportamento.

Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di Organi di indirizzo, al Codice di Comportamento specifico si aggiunge il Codice Deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al controllo del Consiglio Direttivo relativamente al Personale e al RPCT relativamente ai Consiglieri dell'Ordine; il RPCT, a riguardo, procederà a trasmettere la segnalazione all'Organo Disciplinare presente presso l'Ordine e competente per i Procedimenti Disciplinari dei Professionisti Iscritti.

Conflitto di interessi

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Membri del Consiglio Direttivo la cui verifica, ai sensi della vigente regolamentazione, è una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio Direttivo.

Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

L'Ordine acquisisce e conserva le dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs 39/2013 dai Membri del Consiglio Direttivo.

Commissioni e assegnazioni agli uffici

All'atto della formazione delle Commissioni per l'affidamento di Contratti pubblici o Commissioni di concorso, all'atto dell'assegnazione di Dipendenti all'Area Direttiva, all'atto di conferimento di incarichi dirigenziali, l'Ordine verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei Dipendenti e/o dei soggetti cui si intenda conferire incarichi.

Incarichi extraistituzionali

A fronte del disposto dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, i Dipendenti possono essere autorizzati od incaricati allo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio; l'autorizzazione avviene con delibera motivata del Consiglio Direttivo. Il Dipendente sottopone la richiesta, unitamente ai dettagli essenziali (quali tipologia di incarico, durata, compenso, Ente presso cui si svolge) al Consigliere Segretario che la porta

all'attenzione del Consiglio per assumere una decisione collegiale motivata.
La delibera di autorizzazione deve avvenire entro il Consiglio Direttivo successivo alla richiesta.
Parimenti il Consiglio delibera in caso di conferimento di incarico da parte dell'Ordine.

Rotazione straordinaria

Stante l'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:
1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il Dipendente di comunicare all'Ordine/Collegio l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso
2. inserire pari obbligo nella documentazione contrattuale con Società di lavoro interinale, con ovvio riferimento alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

Misure di Formazione obbligatoria di Dipendenti/Consiglieri/Collaboratori

Per il triennio 2024-2026 l'Ordine programma la fruizione di una formazione specialistica per Soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali Segreteria, RPCT e Consigliere Tesoriere.

Misure di prevenzione specifiche

Monitoraggio

Il presente Programma Triennale, quale atto organizzativo, è sottoposto costantemente e controlli e monitoraggi.
In considerazione del sistema di gestione del rischio descritto in precedenza, il Referente dei controlli è il RPCT, fermo restando il controllo generalizzato del Consiglio Direttivo e i controlli svolti anche dai Dipendenti.
Il monitoraggio si svolge mediante:

1. controlli nel continuo, svolti dal RPCT sull'attuazione delle misure di prevenzione e sull'assolvimento degli obblighi di Trasparenza;
2. controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT, svolti direttamente sulla Piattaforma ANAC, Scheda Monitoraggio;
3. controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza, svolti secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Il RPCT, a decorrere dal 2024, procede inoltre a verificare che venga resa l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di Trasparenza ai sensi del L. Lgs. 150/2009, e che, se necessario, venga posto in esecuzione il piano di rimedio nel caso di incompletezza nella pubblicazione.
I controlli sulle misure di prevenzione generale e sulle misure di prevenzione specifiche vengono svolti mediante la Scheda Monitoraggio reperibile in piattaforma ANAC per la condivisione dei piani triennali e, randomicamente se necessario, mediante la valutazione delle Delibere di Consiglio Direttivo.
Con riguardo, infine, alla valutazione sul complessivo sistema di gestione del rischio anticorruzione, successivamente alla condivisione della Relazione del RPCT, il Consiglio valutate le circostanze ivi indicate nonché l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, emette con cadenza annuale una valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del rischio corruttivo presso l'Ordine in particolare indicando se appare idoneo, non idoneo o migliorabile.
A seguito di tale valutazione, se necessario il Consiglio con il supporto del RPCT dispone un piano di rimedio o di

miglioramento.
La relazione del RPCT unitamente alle considerazioni del Consiglio espresse, vengono trasmesse per conoscenza al Collegio dei Revisori.

La misura della trasparenza.

Premessa.

All'interno della presente sezione sono state individuate misure e strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Gestione dei flussi informativi dall'elaborazione alla pubblicazione dei dati all'interno dell'area di collaborazione in internet.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell'Autorità ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 si basa, ancor più a seguito delle modifiche del d.lgs. n. 33/2013, sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti cui compete:

- *l'elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni;*
- *la pubblicazione dei dati e delle informazioni.*

Al RPCT è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici, nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati. Svolge stabilmente un'attività di controllo, assicurando, ai sensi dell'art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Gli uffici cui compete l'elaborazione dei dati e delle informazioni sono stati chiaramente e coincidono con quelli tenuti alla trasmissione dei dati per la pubblicazione.

Modifiche alla sezione "Amministrazione trasparente"

Nell'ambito delle sue funzioni di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente il RPCT monitora la conformità della sezione "Amministrazione trasparente" agli indirizzi generali dell'Autorità in modo da pianificare eventuali interventi correttivi. L'attuale articolazione della pagina web è stata recentemente aggiornata al fine di adeguarla alle più recenti indicazioni normative.

Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Alla luce delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD) e nel Codice in materia di protezione dei dati personali come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, il trattamento dei dati personali è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, la pubblicazione dei dati in "Amministrazione trasparente" è effettuata previa verifica dell'esistenza di uno specifico obbligo di pubblicazione previsto dal d.lgs. n. 33/2013 o da altre fonti normative. Anche in questi casi, tuttavia, viene assicurato il rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità del trattamento.